

10 Tesi Sullimpresa Contro I Luoghi Comuni Delleconomia Voci

Il volume ambisce a rappresentare una guida, per lo studioso e per l'operatore pratico, nel groviglio di questioni processuali poste dalla nuova disciplina della responsabilità sanitaria. Il lavoro, dopo un'introduzione sulla responsabilità civile in ambito sanitario, affronta gli aspetti più significativi delle azioni e delle condizioni di procedibilità, con riguardo ai profili che coinvolgono le parti del processo, le forme del litisconsorzio, gli effetti delle decisioni, le forme del procedimento, l'onere della prova e i rapporti con le linee guida, le spese e le sanzioni.

The authors investigate the influence of Christian Democratic parties on political institutions (parliamentary democracy and European integration) and socio-economic structures (the collective-bargaining economy and the welfare state).

Il momento dell'avvio di un'attività economica rappresenta lo snodo critico, il punto chiave del rapporto tra Stato e impresa e dell'interazione tra poteri amministrativi di controllo e autonomia imprenditoriale. La regolazione di questa fase da parte del legislatore e, in fase di attuazione, il condizionamento di essa da parte delle amministrazioni, incidono notevolmente su una pluralità di interessi, sia individuali, sia di rilevanza generale. Per l'ordinamento, la facilità di 'fare impresa' e in particolare, quella di avviare un'attività economica è di rilevante interesse in quanto elemento che incide sugli investimenti e sullo sviluppo economico del Paese. Dal punto di vista dell'impresa, la disciplina dell'avvio dell'attività economica, in quanto idonea a conformare e condizionare la futura esistenza dell'impresa, è determinante nel configurare l'ampiezza dell'autonomia privata nel perseguimento dei fini individuali, in primis quello lucrativo. La configurazione che assume la disciplina dell'accesso, infine, è rilevante anche per le imprese già presenti sul mercato, che potrebbero ricevere dalle norme pubblicistiche una protezione diretta o indiretta dalla concorrenza, e che in ogni caso, hanno un interesse qualificato a che su quel mercato operino solo soggetti che rispettino i requisiti richiesti dalla legge. Non è un caso quindi, che la fase dell'accesso al mercato costituisca l'oggetto privilegiato della disciplina pubblicistica delle imprese e che la scienza giuridica vi abbia dedicato numerose e approfondite ricerche. Ma come si configura oggi questa regolazione? Come si attegga oggi la libertà di iniziativa economica, quale situazione giuridica soggettiva individuale tutelata dalla costituzione economica italiana ed europea, nei confronti dei numerosi condizionamenti pubblicistici in entrata tuttora esistenti? Il rapporto tra imprese e pubblici poteri che caratteristiche ha e come ha inciso su di esso la recente crisi economia e finanziaria? Per rispondere a queste domande, nel volume sono analizzati, attraverso lo studio della normativa e della giurisprudenza, i condizionamenti pubblici all'iniziativa economica privata in alcuni settori considerati rappresentativi dei rapporti tra Stato ed economia, quali quello delle attività produttive (industria, servizi e agricoltura), quello della distribuzione commerciale con specifico riferimento al commercio al dettaglio, alle farmacie e ai distributori di carburante e, infine, il settore creditizio. Lo studio affianca al dato normativo, che pur si è detto centrale, quello giurisprudenziale.

Che connessione esiste tra la filosofia e le flatulenze? È accettabile ridicolizzare, in un colpo solo, Islam ed Ebraismo, Scientology e Chiesa cattolica, omosessualità e ambientalismo? È giusto che un cartone animato usi espressioni come «Fotti-zio», «Porca trota», «Figlio di sultana», «Cazzarola»? Il libro che avete tra le mani offre una risposta a queste e a molte altre domande. Unendo cultura pop, divertimento e rigore accademico, South Park e la filosofia raccoglie ventidue saggi filosofici, intelligenti e irresistibili. E racconta il presente in cui viviamo attraverso gli occhi blasfemi e geniali di Stan, Eric, Kyle e Kenny, che restano, dopo oltre quindici anni e numerosi Emmy vinti, i protagonisti della serie tv più censurata e discussa del nostro tempo.

La prospettiva di questo volume è quella dell'antropologia dell'alimentazione. Il libro è uno studio etnografico, condotto nella città di Cagliari, dell'attivismo alimentare (food activism), cioè delle mobilitazioni attivate nel campo dell'alimentazione, in quanto tentativo pubblico di promuovere la giustizia economica e sociale attraverso il cibo. La sua finalità è approfondire la conoscenza del mondo degli "attivisti alimentari", che lavorano per un cambiamento strutturale all'interno delle istituzioni, accomunati dal desiderio di resistere al sistema agroindustriale che domina sempre più nell'approvvigionamento del cibo in tutto il mondo. Parte da un case study etnografico sulla costellazione di movimenti alternativi focalizzati intorno alle pratiche di scambio e consumo di cibo nel capoluogo della Sardegna, che coinvolge soggetti legati al mondo della produzione (aziende agricole, cooperative, fattorie didattiche), della distribuzione (mercati di contadini, negozi bio, GAS), del consumo (ristoranti, Slow Food). Attraverso le dense descrizioni narrative raccolte, il saggio prova a ricostruire puntualmente le azioni e motivazioni che hanno condotto attori molto variegati a cambiare il loro modo di intendere e consumare il cibo, in modo militante, mentre perseguono alternative di base al sistema agro-industriale. L'analisi si concentra su tre temi trasversali, emersi nelle interviste con gli attivisti del cibo in area cagliaritano: il significato del territorio e del luogo, l'importanza del gusto come strategia di azione, l'obiettivo di costruire "comunità" anche tramite pratiche educative.

Le banche si trovano di fronte a un bivio: salvare se stesse o salvare il paese e le aziende? Quale modello di servizio è oggi praticabile? Con quale tipo di azionisti? Le risposte coinvolgono in maniera forte accademici, manager, legislatori ma soprattutto mettono in luce come il destino delle banche sia indissolubilmente legato a quello delle imprese, chiamate anch'esse a scelte complesse e difficili sotto il profilo della strategia e della proprietà, statale o familiare che sia. Sullo sfondo, il ruolo dello Stato: non più come erogatore di risorse, ma come fattore di produzione di buone regole e buone soluzioni che possano facilitare quello scambio di risorse finanziarie fra banche e imprese, cruciale per l'intero sistema paese. I destini sono quindi indissolubilmente incrociati. Al centro della riflessione dell'Autore il ruolo e la responsabilità che il sistema finanziario ha nei confronti del sistema industriale e del paese più in generale. Ciò non solo alla luce dell'esigenza di un nuovo sviluppo ma anche di fronte alla prossima scadenza che sancisce il passaggio da un sistema bancario vigilato a livello domestico a uno realmente integrato a livello europeo, sotto il controllo della BCE.

Questo volume raccoglie alcuni degli "scritti minori" di Felice Emilio Santonastaso, i quali coprono un arco di quasi cinquant'anni di studi, tutti dedicati, pur nella molteplicità delle aree tematiche (il "sistema" delle partecipazioni statali, le società di diritto speciale o di diritto singolare, i poteri speciali, le opere pubbliche) al rapporto fra imprese e poteri pubblici. Gli scritti raccolti sono riconducibili ad una "linea di pensiero che [...] mira a privilegiare interpretazioni ed applicazioni degli istituti e delle norme che assicurino – nelle singole 'porzioni' di attività economica considerate – il più soddisfacente, o, se si preferisce, il meno insoddisfacente, punto di equilibrio fra interessi privati ed interessi pubblici",

come ricostruisce Alessandro Nigro nella presentazione del volume. L'iniziativa della raccolta di alcuni scritti di Felice Emilio Santonastaso è di un gruppo di professori o ex professori della Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema "Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale", svoltosi presso l'Università di Brescia nell'ottobre del 2017 e organizzato dal "Gruppo d. Lavoro" (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

[Copyright: e384f97fa748538f1373728754cc2b2e](https://www.copyright.com/details.do?copyrightId=e384f97fa748538f1373728754cc2b2e)